



COMUNICATO 14 GENNAIO 2021

PREVIDENZA COMPLEMENTARE: L'USPP CONSIGLIA CAUTELA NELL'INTENTARE RICORSI AL TAR

Nonostante un apposito comunicato esplicativo emesso prima della vacanze di Natale, poiché sembra stiano proliferando le proposte più disparate, siamo costretti a **RIBADIRE IL NOSTRO VIVO CONSIGLIO A NON PARTECIPARE A RICORSI COLLETTIVI SULLA MATERIA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE** perché, a seguito di un serio approfondimento legale, allo stato non parrebbero esistere presupposti validi per ottenere una pronuncia favorevole.

Se è vero infatti che vi è stata una Sentenza della Cassazione (n.22807/2020) che ha stabilito l'incompetenza della Corte dei Conti circa l'accertamento dell'eventuale risarcimento danni per il mancato avvio della previdenza complementare e individuato il T.A.R. come organo giurisdizionale deputato a tale compito, nella medesima sentenza la Corte ha precisato tra l'altro che la Legge di riferimento prevede che i fondi previdenziali di cui trattasi, "potranno" (e non dovranno) essere stabiliti all'esito di procedure di negoziazione e di concertazione, passaggi obbligati e imprescindibili che non si sono mai svolti per l'assenza di fondi adeguati.

Tale assunto appare fortemente limitante qualsiasi pretesa di risarcimento; peraltro, sarebbe impossibile quantificare un congruo importo giacché non potrebbe stabilirsi con esattezza il risultato economico derivabile dall'attivazione di tali fondi, la cui natura poteva essere diversificata e per questo necessariamente da prestabilire con accordo contrattuale.

DIFFIDATE QUINDI DI CHI SEMBREREBBE VOLER SOLO FARE L'ENNESIMA OPERAZIONE DI TESSERAMENTO ESPONENDO GLI EVENTUALI PARTECIPANTI AL RISCHIO DI PREVEDIBILI ONEROSE SPESE DI SOCCOMBENZA.

Come già precisato sarà nostra cura informare tutti gli appartenenti di azioni potenzialmente efficaci da porre in essere in base all'evoluzione della giurisprudenza in materia senza la necessità di lanciare esche per mero proselitismo ingannevole.

LA SEGRETERIA NAZIONALE